

I NODI DELLA REGIONE

DA PALAZZO D'ORLEANS SOSTEGNO AI SINDACATI CHE VOGLIONO DARE PRIORITÀ AL PERSONALE IN ESUBERO DEGLI ENTI STORICI

Formazione, Crocetta dice no alle assunzioni

Il presidente parla di «regole violate» e annuncia sanzioni per i gestori dei corsi, fino all'espulsione dal sistema pubblico

Il caso riguarda i corsi cosiddetti «dell'obbligo formativo», quelli creati per sostituire i primi due anni delle scuole superiori. Un'attività sulla quale punta molto l'assessore regionale Marziano.

Giacinto Pipitone
PALERMO

«Rosario Crocetta parla di «violazione delle regole di assunzione da parte degli enti di formazione». Il presidente della Regione anticipa di condividere «le preoccupazioni dei sindacati» e fa sapere che sono pronte a carico dei gestori dei corsi sanzioni che possono arrivare all'espulsione dal sistema pubblico.

Il caso delle nuove assunzioni fa della formazione professionale una polveriera pronta a esplodere. A muoversi sono stati gli enti che si occupano dei corsi dell'obbligo formativo (Ifp), quelli creati per sostituire i primi due anni delle scuole superiori. È un settore relativamente nuovo sul quale molto stanno puntando il sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone e l'assessore Bruno Marziano. Questi corsi valgono 67 milioni che finiscono ad appena 24 sigle: per avere un'idea, i corsi tradizionali valgono 136 milioni da dividere fra circa 600 enti.

Le sigle che si occupano di Ifp hanno bandito selezioni per assumere docenti e personale amministrativo ed ausiliario e secondo i sindacati stanno reclutando nuovo personale violando l'obbligo di assorbire gli



L'assessore regionale Bruno Marziano ha mostrato di puntare molto sui corsi dell'obbligo formativo

esuberanti (almeno 3 mila) che arrivano da enti storici che hanno perso i fondi. Ci sarebbe quindi una «sostituzione» di lavoratori grazie a nuove regole. I corsi Ifp sono alternativi alla scuola, assegnano un attestato che equivale alla frequenza degli istituti pubblici. I 24 enti sono chiamati a formare figure come operatore del benessere (parucchieri ed estetisti) operatori della trasformazione alimentare (panificatori

e pasticceri), cuochi, meccanici, elettricisti, artigiani. Ma accanto a questa formazione gli enti devono garantire anche lezioni tradizionali: italiano, matematica, storia, geografia e inglese.

E qui sta il primo nodo emerso in questi giorni: le regole dell'Ifp a differenza di quelle dei corsi tradizionali, impongono di selezionare docenti con abilitazione (dunque veri e propri

prof) o al massimo laureati con 10 anni di esperienza. Secondo le associazioni degli enti nell'albo dei formatori tradizionali queste competenze non ci sono o ci sono in minima parte. Da qui il ricorso all'esterno. Questa è la posizione dei principali enti che hanno già pubblicato bandi: Archè, Eris e Ted.

Secondo i sindacati invece è in atto uno spostamento dell'asse su cui ruo-

L'ELENCO

Ecco i 24 enti che si sono divisi i 67 milioni

«Sono 24 gli enti che hanno ottenuto i 67 milioni messi a disposizione da Stato, Regione e Ue per i nuovi corsi del cosiddetto obbligo formativo. I principali enti che stanno cavalcando i corsi Ifp sono Cnos/Fap (6,7 milioni di finanziamenti assicurati), Ecap Messina (un milione e 50 mila euro), Associazione Elis (285 mila euro), Futura (3 milioni), Opera Diocesana di Assistenza, Euroform (6,9 milioni), Aram Catania (un milione e 146 mila euro), Cirpe (3 milioni e 57 mila euro), Anfe (5,7 milioni), CFP San Giovanni Apostolo (un milione e 534 mila euro), Endo-Fap (2,6 milioni), Interefop (1,3 milioni), ISA (1,3 milioni), Educational Center (un milione e 327 mila euro). Ci sono poi Archè (2 milioni e 882 mila euro), Eris (6 milioni e 674 mila euro) e Ted (451 mila euro).

Quasi tutti questi enti sui loro siti hanno già o avranno a breve i bandi per selezionare il personale necessario ad avviare i corsi: la prima campagna è prevista fra qualche settimana. È solo così che si accede alle selezioni: non ci sono altre forme di pubblicità dei bandi. Per iscriversi ai corsi è invece necessario accedere al portale Sidi del ministero dell'Istruzione. GMA. PI.

ta la formazione dai corsi tradizionali a quelli Ifp. Il dato emerge dall'escalation dei finanziamenti di questi ultimi (da pochi milioni a 67 in un solo anno) a fronte del crollo del budget dei corsi tradizionali. Sarebbe una «riforma» di fatto del sistema. In questo modo, sfruttando regole di assunzione diverse, si sostituisce il personale storico con nuove figure. I sindacati si sono opposti a queste assunzioni per garantire il personale storico, che tra l'altro si avvia in gran parte verso casa integrazione e prepensionamenti. Per Cgil, Cisl e Uil qualunque ente deve prima assorbire gli esuberanti del settore.

Crocetta, come detto, ha sposato la linea sindacale: «Gli enti che non sono forniti di specifiche professionalità devono accedere all'albo dei formatori e degli sportellisti. Solo in casi estremi è possibile ricorrere a contratti esterni. Chi viola questa regola sarà escluso dall'accreditamento. Non ci saranno sconti». Il presidente ha annunciato che nei prossimi giorni verranno convocati enti e sindacati.

Archè (2 milioni e 882 mila euro), Eris (6 milioni e 674 mila euro) e Ted (451 mila euro) sono i primi enti ad aver già quasi completato le selezioni per oltre un centinaio di posti e la linea comune è che «in prima battuta è stata esplorata la disponibilità del vecchio personale ma non tutte le figure presenti nell'albo dei formatori storici sono funzionali ai corsi finanziati».